

Polemica L'attacco: «Forte perplessità su come sono state utilizzate le forze»

I pompieri: gestione disastrosa

Nessuna allerta e flop della sala-crisi. Insorgono i sindacati

■ Nessuna allerta, nessun rafforzamento anche numerico delle sezioni operative del comando, nessuna apertura straordinaria della sala crisi: l'alluvione è stato un disastro soprattutto organizzativo e gestionale per i sindacati dei vigili del fuoco che ieri hanno indirizzato ai vertici provinciali e regionali del Corpo, al prefetto di Roma ed al sindaco Marino una dura nota rispetto ai fatti degli ultimi giorni. «In occasione della ultima emergenza alluvionale - scrivono Cgil, Cisl e Uil - abbiamo visto intervenire le sezioni operative di altri comandi delle Scuole Centrali Antincendi e l'intervento straordinario dell'Esercito: segnalando in primo luogo la totale mancanza di informazione alle organizzazioni sindacali come previsto dalle norme contrattuali, rappresentiamo la forte perplessità nella gestione del personale del Comando interessato dall'evento». Si entra così nel me-



Interventi Sono entrati in azione la notte tra giovedì e venerdì scorso

rito: «Le sezioni operative devono essere allertate come previsto dalla circolare EM-01/2011, mentre non è stato considerato minimamente il rafforzamento delle sezioni operative del Comando, l'apertura straordinaria della Sala Crisi con l'eventuale coinvolgimento di altre istituzioni, per esempio la Pro-

tezione Civile Comunale, per gestire insieme l'evento, anche in riferimento al piano provinciale di protezione civile». Ci sono protocolli, insomma, che non sono stati rispettati, «sorge il dubbio che l'evento sia stato gestito come una normale pioggia», per questo «si chiedono urgenti delucidazioni

sull'accaduto». La lista delle criticità si allarga poi alla cronica carenza di attrezzature e mezzi. «È urgente aprire una discussione - continuano i tre sindacati - sull'organizzazione delle sezioni operative, sulla dislocazione e idonee dotazioni di mezzi, dispositivi di protezione, attrezzature e modalità di allertamento con l'apertura di un tavolo con le istituzioni locali, per migliorare la risposta del soccorso ai cittadini: la nuova organizzazione di risposta all'emergenza, infatti, negli ultimi anni è stata ridotta del 50%, tagliando da 10 a 5 le sezioni operative ai Fuoco di Roma dimenticando che queste coprono un territorio che va dalla cittadina di Anzio a quella di Civitavecchia, a questo si aggiunge la crisi dei mezzi che affligge nell'attività ordinaria e che diventa nell'emergenza insostenibile». Si chiedono, quindi, risposte concrete.

Erica Dellapasqua